

CONSERVATORIA DELLE COSTE**Rete mediterranea dei fari,
anche l'Asinara nel progetto**

► SASSARI

È partito con i lavori del primo "comitato di pilotaggio" il primo progetto di cooperazione transfrontaliera Med-Phares, chiamato a delineare – per la prima volta su scala internazionale – le strategie per conservare, recuperare e valorizzare i fari e le stazioni semaforiche del Mediterraneo.

«Un'occasione davvero imperdibile per la Sardegna, che consentirà di tutelare e restituire alle comunità locali un cospicuo patrimonio costiero, un tempo prezioso supporto ai naviganti e fondamentale presidio difensivo, domani fattore di sviluppo per il territorio», dice Alessio Satta, direttore della Conservatoria delle Coste della Sardegna, al termine del sopralluogo tecnico nei fari del sud Sardegna, alla presenza del Conservatoire du Littoral et des Rivages Lacustres, in rappresentanza del governo francese.

In Sardegna le attività di progetto interesseranno il faro e la stazione di segnalazione di Sant'Elia a Cagliari, i fari e i semafori delle isole di Sant'Antioco e Asinara. Prende corpo, dunque, il Programma integrato di valorizzazione con cui sono state affidate alla Conservatoria delle Coste quindici aree di conservazione costiera di proprietà regionale.

Il progetto è finanziato dall'Unione europea con un contributo di un milione 770mila euro. L'occasione è ancor più importante se si considera che la Conservatoria delle coste, nel ruolo di capofila del progetto, guida un partenariato qualificato dalla presenza del Conservatoire du Littoral et des Rivages Lacustres, storico punto di riferimento a livello internazionale in tema di politiche per la conservazione delle coste, oltre che dall'Agence de Protection et d'Aménagement du Littoral in rappresentanza del governo tunisino, dalla Société pour la Protection de la Nature au Liban e dalla città di Tyr.

Una fase di studio e catalogazione dei siti costieri del Mediterraneo caratterizzati dalla presenza di fari e stazioni semaforiche darà il via alla riscoperta di una risorsa per troppo tempo nascosta o dimenticata, su cui fondare una strategia di crescita sostenibile, che affidi alle coste un ruolo da protagonista.

La Conservatoria delle Coste e i suoi partner puntano a creare una rete internazionale di fari e stazioni semaforiche, chiamata a raccontare la millenaria storia dei popoli del Mediterraneo, tenendo vivi i suoi miti e le sue leggende.